

VISITA DEL VICE GRAN CANCELLIERE – 10 APRILE 2008

Molto Reverendo Padre,

già due volte ha onorato la Gregoriana con la Sua presenza, la prima il giorno successivo alla Sua elezione a Preposito Generale della Compagnia di Gesù, dopo la solenne Messa di ringraziamento nella Chiesa del Gesù, e la seconda alla chiusura della Congregazione Generale XXXV. Allora la comunità dei gesuiti ebbe la gioia di riceverLa come Preposito della Compagnia di Gesù, oggi la comunità universitaria è felice di riceverLa come Vice Gran Cancelliere dell'Università Gregoriana.

Infatti, sono presenti tutti i professori stabili e i docenti incaricati associati, gesuiti e non, il Senato accademico, composto dai membri del Consiglio Direttivo, dai rappresentanti del corpo docente e degli studenti di ogni Facoltà e Istituto, e da alcuni Capi degli uffici amministrativi. Si aggiungono i Direttori dei Centri interdisciplinari e dei Dipartimenti, nonché i Responsabili degli altri uffici o settori amministrativi. Sono quindi presenti i tre Vice Rettori, i Decani delle Facoltà e i Presidi degli Istituti, che formano il Consiglio direttivo. Sono con noi anche tutti i membri della comunità gesuita della Gregoriana, che comprende anche un certo numero di professori emeriti.

L'Università si trova attualmente in un processo di rinnovamento iniziato nel 2002 dall'allora Rettore P.Franco Imoda, S.J., che promosse una pianificazione strategica che si protrasse per due anni. Ci troviamo ora nel processo di attuazione delle linee direttive di tale pianificazione. La riflessione apertasi ha portato ad un approfondimento dell'identità della Gregoriana, che, come opera della Santa Sede affidata alla Compagnia di Gesù, ha un particolare legame con il Papa, pienamente inserita nella vita e nella missione della Compagnia di Gesù.

Nel coltivare in modo peculiare, in quanto università ecclesiastica, le scienze sacre e quelle a loro connesse, la Gregoriana intende promuovere in tutte le sue attività, quei valori che sono particolarmente sottolineati dalla Chiesa e fatti propri dalle ultime Congregazioni Generali della Compagnia di Gesù: la dignità della persona umana e del creato; la dimensione sociale della fede, fonte di carità, pace, verità e giustizia; il dialogo con il mondo della cultura e della scienza; l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni. Tutto questo cercando di perseguire, pur con i limiti propri di ogni realtà umana, l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca, nello sforzo di attuare l'interdisciplinarietà, sempre più necessaria per dare una risposta adeguata alle nuove sfide e ai nuovi stimoli della cultura contemporanea. Tutto questo ha trovato espressione nei nuovi Statuti dell'Università approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 17 gennaio 2008.

Negli Statuti ha trovato espressione anche quanto ricordato dalla Dichiarazione d'intenti, che cioè l'Università vuole offrire "ai suoi studenti una sintesi armonica tra il sapere umano e la luce della fede, secondo il metodo proprio di ogni disciplina", per cui in ogni disciplina insegnata vuole "approfondire sempre di più il Mistero di Dio che rivela se stesso e il suo disegno di salvezza, realizzato in Cristo, nella realtà dell'uomo, della storia e della Chiesa"; inoltre "collabora strettamente con il ministero petrino coltivando l'unità della fede nel rispetto delle diverse culture che caratterizzano le Chiese locali" e, "animata dallo spirito ignaziano", cerca di applicare una pedagogia "fondata sulla relazione personale e professionale tra docente e studente", per cui insiste "più nell'assimilazione del sapere che nella molteplicità delle conoscenze". Con questo l'Università vuole offrire allo studente, in collaborazione con i diversi collegi, una formazione integrale - umana, dottrinale e spirituale allo stesso tempo - attraverso un accompagnamento finalizzato allo sviluppo di una sua personalità, libera e responsabile, per prepararlo a prestare il suo servizio qualificato nella Chiesa e nella società.

Nel servizio dell'intelligenza della fede – quindi della comprensione del mistero di Dio, dell'uomo, della Chiesa e della società umana – servizio peculiare dell'Università Gregoriana, si distinguono per la loro stessa natura, in modo particolare, lo studio delle materie teologiche, del diritto canonico, della filosofia e della storia, che costituiscono, come sanciscono gli Statuti, il cuore accademico della nostra istituzione. Altre scienze umane, come la psicologia e le scienze sociali e della comunicazione, in essa coltivate, sono approfondite e insegnate sempre in un qualche modo in connessione con quelle, così da contribuire all'approfondimento del mistero di Dio, che, rivelatosi in Gesù Cristo, agisce nella Chiesa e nel mondo.

Siamo infatti consapevoli di dover compiere lo sforzo di preparare gli studenti a far fronte al fatto che in vaste parti del mondo, anche quelle di tradizione cristiana, lo spirito nichilista invade la società, per cui i valori fondamentali che debbono presiedere ad una vita degna dell'uomo sono deprezzati, la finalità dell'esistenza sfugge e ai vari "perché" che agitano il cuore dell'uomo non c'è alcuna risposta. Siamo consapevoli di dover formare i nostri studenti ad affrontare la sfida di un ateismo più pericoloso, perché dissoluzione silenziosa e nascosta, ma quanto mai corrosiva, dei fondamenti etici della vita e delle sue radici nel sacro. Spesso, dove per reazione risorge un desiderio di spiritualità, si cade in forme di religiosità emotiva ed irrazionale, in cui il senso del Dio personale è fortemente indebolito o addirittura scompare. Specialmente nelle società opulente si produce l'espansione di una visione secolarizzata della realtà, senza trascendenza, caratterizzata dal sincretismo, dall'atteggiamento agnostico e funzionalista, che porta, così, ad un mondo senz'anima. Tutto questo nel contesto di un neoliberalismo esportato da una globalizzazione non solidale, che, al servizio di poteri forti e di interessi particolari, rinsalda antiche povertà e ne crea di nuove, in quanto emargina le culture, i popoli e i gruppi che non servono agli interessi di tali poteri. Infine,

società finora omogenee dal punto di vista religioso e culturale si stanno rapidamente trasformando in società pluri religiose e pluriculturali, creando talvolta aspri conflitti.

Preparare gli studenti a portare l'annuncio della salvezza e a seminare i valori evangelici affrontando queste sfide è una missione di cui tutte le componenti dell'Università, i professori, col loro insegnamento e ricerca, e gli studenti, con la loro applicazione allo studio, si debbono sentire investiti. I programmi accademici e le strutture amministrative dell'Università sono volte a quest'unico scopo, che è la ragione stessa per cui essa ha coscienza di esistere.

Per questa ragione, come in questi ultimi anni siamo stati impegnati in una riflessione sull'identità e la missione dell'Università nella sua globalità, nel prossimo anno tutte le Facoltà, Istituti e Centri saranno impegnati in una riflessione seria e approfondita sulla propria identità e missione in relazione alle esigenze attuali della Chiesa e della società, per aver chiara la propria proposta formativa, che dovrà portare necessariamente alla revisione dei programmi e dei metodi pedagogici.

La finalità formativa della Gregoriana comporta un impegno da parte dei docenti a riflettere in se stessi sul senso del loro insegnamento alla Gregoriana. I docenti, qualsiasi materia coltivino, alla Gregoriana sono chiamati a sentirsi investiti, in accordo con le particolari applicazioni che ogni Facoltà o Istituto o Centro specificherà, di una missione formativa di sacerdoti, di religiosi e religiose, di laici e laiche, che, a servizio della Chiesa secondo la specifica vocazione propria, possano efficacemente contribuire alla costruzione del Regno di Dio nella società di oggi. Alla base della vita dei docenti e del loro insegnamento ci sono necessariamente le virtù teologali che sole danno senso alla loro ricerca e insegnamento in relazione al Regno di Dio. La formazione integrale che la Gregoriana si propone di impartire ai suoi studenti, richiede nel docente formatore non solo competenza e rigore scientifici, ma anche doti umane e esemplarità di vita o sacerdotale o religiosa o cristiana, a seconda della sua vocazione, in modo da essere maestro di vita e così, sia attraverso il suo insegnamento e la sua ricerca scientifica sia attraverso la sua vita di fede, speranza e carità, aiutare lo studente a cogliere il mistero di Dio presente in tutta la realtà.

La stessa finalità formativa sopra delineata richiede un impegno anche da parte degli studenti, che con senso di responsabilità assumono l'ascesi che lo studio comporta e che li rende disponibili a quanto l'Università propone come percorso formativo. Ma questo presuppone da parte di ogni studente la chiarificazione delle motivazioni di carattere non solo intellettuale, ma anche spirituale personale ed ecclesiale, per cui sceglie di intraprendere un percorso accademico alla Gregoriana, volto alla sua formazione integrale, per prepararlo ad un servizio qualificato nella Chiesa e nella società.

Reverendo Padre, con questo ho voluto solo indicare alcuni aspetti di ciò che noi qui presenti in rappresentanza di tutta la comunità universitaria, composta da circa 2.900 studenti, 433 docenti e assistenti, 60 collaboratori amministrativi, ci proponiamo oggi, per proiettarci nel futuro, come anello di una catena, che costituisce la continuità nella tradizione del Collegio Romano, voluto dallo stesso Sant'Ignazio e di cui l'Università Gregoriana è erede.

Gianfranco Ghirlanda S.J.